REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

E.G.A.S.
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

ABBANOA S.p.A. — Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Regione Sardegna

SETTORE COMPLESSO PROGETTAZIONE E GARE LAVORI PUBBLICI - IL DIRIGENTE : Ing. Cecilia Tronci

SCHEMA N°.1 "VIGNOLA-CASTELDORIA-PERFUGAS"
PRGA REV.2006
DIRAMAZIONI PER CASTELSARDO E AGLIENTU
2° STRALCIO ESECUTIVO

VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA

TAV.: **A**

RELAZIONE VARIANTE URBANISTICA

Data: luglio 2023 | Rev.:1/2023 | Scala:

On tecnology S.R.l

Progettista:
Ing. Paolo Francesco Naccari

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI SASSARI
N. 564 Dr. Ing FRANCESCO P. NACCARI

Collaboratori:
Ing. Lara Minnai

Responsabile del Procedimento:
Ing. Massimiliano Venturini

File:

Comune di Castelsardo (SS) Prot. n. 0002038 del 10/07/2023 - partenza

Comune di Castelsardo (SS) Prot. nn. 0002038 del 10/07/2023 - partenza

PREMESSA

Il progetto esecutivo, redatto dall'impresa OnTecnology S.r.l. (ex Turritana Costruzioni Generali S.r.l.) aggiudicataria dell'appalto bandito dalla società Abbanoa S.p.A., per la realizzazione dei lavori inerenti: "Schema n.1, Vignola, Casteldoria, Perfugas. Diramazioni per Castelsardo e Aglientu", ID progetto DGR 4123-05B1 ha come scopo quello di manutenzionare e sostituire le condotte di adduzione per i centri urbani principali di Castelsardo e Aglientu dal nuovo impianto di potabilizzazione di "Pedra Majore".

Si tratta di un'opera pubblica in cui i lavori sono finanziati con fondi derivanti dalla L.R. del 05/03/2008, N° 3 (D.G.R. 41/23 del 29/08/2008), per un importo pari a € 4.300.000,00.

Le ragioni che muovono il presente intervento sono dovute dalla necessità di sostituire condotte obsolete prevalentemente in ghisa grigia e con capacità di trasporto insufficiente rispetto alle richieste odierne.

Il lavoro pertanto riguarda la realizzazione di due distinte diramazioni principali con le seguenti destinazioni e caratteristiche:

- **diramazione per Castelsardo**: si diparte direttamente dal nuovo potabilizzatore di Pedra Majore e si sviluppa prevalentemente lungo il tracciato del vecchio acquedotto per l'Anglona, raggiungendo dapprima il sito del serbatoio intermedio in località La Ciaccia e successivamente il serbatoio di estremità in località Calcinaggiu presso Castelsardo. Lungo il percorso sono previste le derivazioni per alcuni centri turistici costieri quali Baia Ostina e le frazioni intorno a Castelsardo; la portata di progetto include anche il prelievo per la frazione de La Muddizza, Lu Bagnu e per il centro abitato di Tergu, situati a Sud-Ovest di Castelsardo. Il funzionamento è con sollevamento a partire dal potabilizzatore di Pedra Majore.
- **diramazione per Aglientu**: si diparte tramite partitore in pressione dal nuovo acquedotto per Santa Teresa di Gallura (Ghisa sferoidale DN 600 mm) e serve l'abitato di Aglientu e alcune case sparse. Il funzionamento è previsto interamente con sollevamento.

Al fine di poter realizzare quanto previsto nel presente progetto si rende necessaria la predisposizione delle varianti urbanistiche dei piani Urbanistici comunali dei Comuni di Castelsardo, Valledoria, Sedini e Aglientu ai fini di ottenere il vincolo preordinato all'esproprio su richiesta della società appaltante Abbanoa S.p.A..

La variante prevede l'inserimento dell'opera condotta idrica nella zonizzazione del Piano Urbanistico Comunale sulla base degli elaborati grafici che definiscono il tracciato e le zone da asservire, ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con il D.P.R. 08.06.2001 n. 327.

Comune di Castelsardo (SS) Prot. n. 0002038 del 10/07/2023 - partenza

IL QUADRO URBANISTICO IN VIGORE

E' attualmente in vigore il Piano di Fabbricazione redatto nel marzo 1983 e approvato dalla Regione Autonoma Sardegna il 02.10.1986, integrato in alcune con delibera del Consiglio Comunale n°62 del 04.07.1997.

Secondo la pianificazione urbanistica derivante da quanto sopra, le aree sulle quali dovranno essere realizzate le opere in argomento risultano comprese nelle zone territoriali omogenee di seguito indicate:

Piano di Fabbricazione Vigente:

- Zona E Agro – pastorale
- Zona F – piano esistente
- Zona F – piano nuovo

LA PROCEDURA DI VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA

La procedura di variante urbanistica semplificata è prevista dal seguente ART. 10 D.P.R. 327/2001, che recita come segue:

Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali (L) (articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)

Comune di Castelsardo (SS) Prot. nn. 0002038 del 02/04/2024 - partenza

1. *Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. (L)*
2. *Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti. (L)*
3. *Per le opere per le quali sia già intervenuto, in conformità alla normativa vigente, uno dei provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 prima della data di entrata in vigore del presente testo unico, il vincolo si intende apposto, anche qualora non ne sia stato dato esplicitamente atto. (L)*

Presupposto per realizzare un'opera pubblica, o di pubblica utilità, è la sua previsione nello strumento urbanistico. Difatti, nel procedimento di scelta della localizzazione di un'opera pubblica lo strumento fondamentale è, oltre al programma dei lavori pubblici (che garantisce coordinamento, trasparenza e pubblicità nelle scelte anche economiche delle Amministrazioni), il piano regolatore comunale, in quanto è il momento della pianificazione strategico anche per individuare e localizzazione le scelte infrastrutturali.

Può succedere che l'opera che si intende realizzare non sia già prevista nel documento di pianificazione territoriale, per cui il progetto si trova privo della necessaria copertura urbanistica. In questo caso, l'effetto di variazione del piano regolatore può conseguire ad una procedura semplificata e concertativa, quale una conferenza di servizi, un accordo di programma, un'intesa o, comunque, un atto che, in base alla legislazione vigente, comporta variante al piano urbanistico, come indicato nel testo unico sugli espropri.

In alternativa, lo stesso testo unico disciplina la procedura per l'adozione implicita di variante, così favorendo l'imposizione del vincolo espropriativo, stabilendo che: - l'approvazione del progetto preliminare, o definitivo, da parte del consiglio comunale, costituisce adozione di

Comune di Castelsardo (SS) Prot. nn. 0002038 del 10/07/2023 - partenza

variante allo strumento urbanistico; - se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare, o definitivo, è trasmesso al consiglio comunale competente per territorio, il quale "*può*" disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico; - se la Regione, chiamata all'approvazione del piano regolatore comunale, non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale, la variante si intende approvata e il consiglio comunale, in una successiva seduta, ne dispone l'efficacia. La disciplina, sia pure nelle distinte opzioni (dalla via concertativa all'approvazione implicita di variante), ha e mantiene, comunque, il presupposto logico ordinario: solo l'approvazione da parte del consiglio comunale del progetto dell'opera pubblica (che equivale anche a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'intervento) e il cosiddetto "non dissenso" della Regione - quindi, solo l'intervento di atti provenienti dai soggetti titolari del potere urbanistico - costituisce variante al piano regolatore. Anche quando l'opera non è comunale, è pur sempre il Comune che può, liberamente, decidere se adottare o meno la variante.

Con questa speciale disciplina, pertanto, anche a progetti "*improvvisati*" rispetto al piano regolatore viene garantita la preventiva e inderogabile copertura urbanistica da parte dei soggetti titolari del potere di pianificazione su quella parte di territorio

LA VARIANTE URBANISTICA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

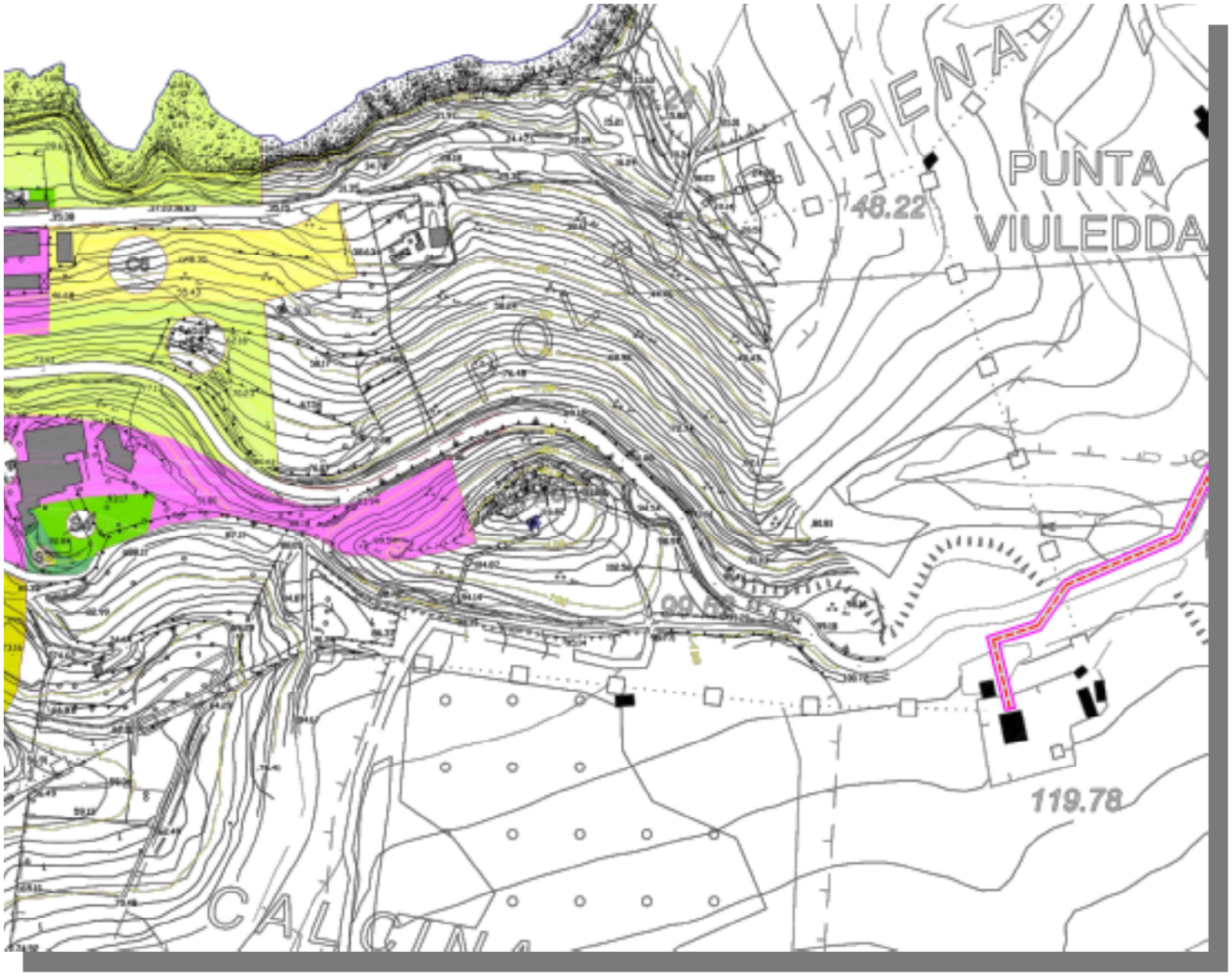
Comune di Castelsardo

Nel Comune di Castelsardo dovrà essere operata una variante urbanistica in quanto la condotta in progetto non era stata prevista nella pianificazione comunale ed è pertanto priva della copertura urbanistica necessaria.

Le aree interessate dalla presente variante, per quanto riguarda l'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento, sono state determinate in maniera grafica sovrapponendo le linee di progetto che identificano la condotta idrica alla cartografia di piano, contenente la disciplina urbanistica, per cui le aree da assoggettare all'asservimento saranno quelle indicate, nelle Tav. B e nella Tav. F, con una larghezza della fascia di asservimento pari a 6,00 m avente asse coincidente con quello della condotta.

La condotta percorre tratte non ricomprese nelle zone evidenziate nel Piano di Fabbricazione vigente.

Stralcio Tav. B



Comune di Castelsardo (SS) Prot. n. 0004208 del 10/04/2023 - partenza

Comune di Castelsardo (SS) Prot. nn. 0001003 del 10/07/2023 - parte 2a

BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

Il tratto di condotta da sostituire è lungo 8.220,55 m ed è compreso tra l'impianto di potabilizzazione di Pedra Majore e il serbatoio di Calcinaggiu (Castelsardo).

Il tracciato si sviluppa quasi interamente lungo quello dell'acquedotto per l'Anglona, raggiungendo dapprima il sito del serbatoio intermedio in località La Ciaccia e successivamente il serbatoio di estremità in località Calcinaggiu presso Castelsardo. Lungo il percorso sono previste le derivazioni per alcuni centri turistici costieri quali Baia Ostina e le frazioni intorno a Castelsardo; la portata di progetto include anche il prelievo per la frazione de La Muddizza, Lu Bagnu e per il centro abitato di Tergu, situati a Sud-Ovest di Castelsardo.

Nei punti critici quali gli attraversamenti della strade principali si è stabilito sia di riutilizzare i manufatti esistenti ove possibile, sia di procedere alla realizzazione di nuovi attraversamenti nel corpo stradale con la posa delle tubazioni in controtubo in acciaio e riempimento in misto cementato.

Si prevede l'impiego di tubazioni dei diametri 400 e 350 mm classe k9 PFA 40 bar e apparecchiature in ghisa sferoidale, conformi alla UNI EN 545 PFA 25 e 16 bar. La giunzione adottata in linea è quella del tipo "a giunto rapido" con anello di tenuta in gomma; in corrispondenza delle apparecchiature o dei vertici planimetrici sarà possibile l'impiego di giunzioni tipo express o a flangia. Lungo il tracciato sono previsti sfiati e scarichi, alloggiati entro pozzetti di ispezione e manovra; saranno realizzati n. 2 attraversamenti di strade principali (S.P. 13 ed S.P. 90) e n. 2 di strade secondarie; saranno inoltre attraversati vari compluvi e il rio Cuggiani.

L'acquedotto funzionerà in pressione a partire dall'impianto di potabilizzazione sino alla vasca di recapito di Calcinaggiu.

Sommario

PREMESSA.....1

IL QUADRO URBANISTICO IN VIGORE.....2

LA PROCEDURA DI VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA.....2

LA VARIANTE URBANISTICA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:.....4

BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO.....6

Comune di Castelsardo (SS) Prot. n. 0021038 del 10/07/2023 - partenza